

Amianto alla Tasso

L'Ona: «Segnalati già casi di tumore»

LA DENUNCIA

L'osservatorio nazionale amianto avrebbe già ricevuto segnalazioni di tumori tra il personale ancora in giovane età della scuola di via Tasso. A dirlo è l'avvocato Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio che da anni si occupa della tutela delle persone esposte all'amianto, in particolare nei luoghi di lavoro, ma non solo.

E se si sono presentati casi di mesotelioma, non giustificabile in altri modi, se non l'esposizione all'amianto nel plesso scolastico, ma problematica si amplia. Secondo l'avvocato Bonanni la chiusura temporanea della scuola, soluzione adottata dalla sindaca Matilde Celentano per la tutela del personale e degli studenti, dopo il ritrovamento di tracce di colla contenente amianto nei pavimenti, non è la soluzione. «Nell'ordinanza - spiega Bonanni - si parla di minime tracce di amianto, pari al 2,5% ma non esistono quantità innocue: la legge 257/92 ne ha vietato l'uso da oltre 30 anni e già nel 1986 una circolare ministeriale ne imponeva la rimozione dalle scuole. Parlare oggi di prime misure di messa in sicurezza significa ammettere decenni di ritardi. Intanto docenti e bambini sono stati esposti a un rischio mortale».

L'osservatorio ha chiesto al Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara un intervento immediato per im-

porre la bonifica definitiva dell'istituto, l'avvio della sorveglianza sanitaria su personale e studenti e il risarcimento dei danni per chi ha già subito conseguenze alla salute. «Abbiamo ricevuto segnalazioni di tumori tra il personale ancora in giovane età, senza altre cause se non l'esposizione ad amianto nella scuola Tasso - denuncia Bonanni - Il mesotelioma è solo la punta dell'iceberg». Secondo le rilevazioni dell'Osservatorio Nazionale Amianto, la situazione nel Lazio rimane critica: 5.371 scuole censite in totale; circa 430 istituti (8%) presentano rischio o presenza accertata di amianto, ma «Il caso del Lazio è la spia di un problema nazionale. Un rischio silenzioso che si somma alle 40 milioni di tonnellate di materiali contenenti amianto ancora presenti in edifici, ospedali, biblioteche e tubature in tutta Italia. Le vittime sono circa 7.000 ogni anno. Non possiamo tollerare che i luoghi destinati alla formazione dei nostri figli diventino trappole di morte - conclude Bonanni - La bonifica totale delle scuole deve diventare una priorità nazionale».

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BONANNI: «IL COMUNE NELL'ORDINANZA PARLA DI MINIME TRACCE RILEVATE MA LA LEGGE DICE SOLO CHE NON DEVE ESSERCI»